Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Martedì 7 Settembre 1889. (Abbonamento postale) N. 222.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. [illegible]

FANATISMO POLITICO

Ormai è constatato quanto noi jeri davamo come ipotesi. La *sassata di Napoli* è un reato da ascriversi a fanatismo politico. Spetta ora ai Magistrati l'investigare, se l'aggressore abbia complici e se le sètte gli armarono il braccio. Giovani, su cui pesavano indizj e quindi arrestati poco dopo avvenuto il fatto, vennero ridonati alla libertà; ma le ricerche non possono fermarsi lì, e le investigazioni dell'Autorità giudiziaria si allargheranno per riconoscere a fondo *la spinta a delinquere*.

Ma, qualora anche non si riuscisse a scoprire i complici immediati dell'aggressore di Crispi, le Associazioni repubblicane e la Stampa radicale non potrebbero sfuggire alla taccia di *complicità morale* nel fatto reo. Poichè quelle Associazioni sono scuola di *fanatismo politico*, e quella Stampa ogni giorno scaglia sospetti, calunnie, ingiurie contro l'on. Crispi.

Eppure se mai Ministro italiano volle governare con la libertà, questi è Francesco Crispi! E perchè il Crispi sta al governo, alle Associazioni repubblicane, radicali, socialistiche non venne vietato di sfoggiare le proprie bandiere davanti al pubblico in Campo di Fiori, ed i Delegati di quelle Associazioni poterono liberamente, ne' scorsi giorni, andare a Parigi a bestemmiare l'Italia! Dunque, se malgrado cotanta longanimità di Crispi primo ministro, c'è un repubblicano o socialista che gli attenta la vita in Napoli, conviene conchiudere che il fanatismo politico acciecа, e ogni sentimento di onestà calpesta, e schiude la via al delitto.

Quindi non senza alta cagione è in noi potente l'antipatia contro Associazioni siffatte, poichè composte di gente esagerata, le cui idee troppo contrastano con i principj d'ogni civil convenienza, ed i cui atti provano non di rado come ambizione, cupidigia, losca invidia si ascondano sotto i vocaboli di fraternità democratica e di ansie liberalesche.

L'agitarsi di queste Associazioni, il linguaggio veemente di certa Stampa, ecco gli elementi che contribuirono a viziare l'ambiente; ed in questo ambiente si rendono possibili fatti, come quello della *bomba di Roma* e della *sassata di Napoli*, che altrimenti sembrerebbero incredibili.

Quindi è che se anche legalmente sarà salva qualsiasi Associazione politica dalla complicità nell'attentato contro Crispi, moralmente non lo sarà. Ed è perciò che noi persistiamo nel chiamare l'attenzione del Governo, o di tutti i cittadini onesti e rispettosi verso le istituzioni, sull'inacerbata piaga della partigianeria italiana.

E quando l'aggressore di Francesco Crispi sarà tratto davanti ai Giudici pel pubblico dibattimento, ci aspettiamo di udire dal banco della Difesa alzarsi voce eloquente a chiedere che gli venga diminuita la pena appunto in grazia dell'*ambiente malsano* in cui quel misero giovane trovavasi, allucinato poi dai sofismi dei Socialisti ed ingannato dagli improperii quotidiani della Stampa, da cui il Crispi viene ora designato quasi fedifrago alla Democrazia e *uomo fatale* pel Paese, come già si disse del Depretis.

Di questo mezzo di difesa si valse l'illustre Leopoldo Tarantini, quando alle Assisie di Napoli discutevasi il processo per altro esecrando attentato che fece fremere tutta Italia, e ricordato pur testè nelle commemorazioni di Benedetto Cairoli. Il venerando Tarantini dipinse l'*ambiente* di allora (e parlava ne' primi mesi del 79, dunque dieci anni fa), ed in esso scopriva tanto guasto da spiegare ciò che altrimenti sarebbe stato mistero profondo. E abbiamo noi da raffrontare l'*ambiente* d'allora con l'*ambiente* d'oggi? Abbiamo da stabilire, se sia migliorato o peggiorato? Non lo faremo questo confronto; bensì vogliamo riprodurre un brano eloquentissimo della difesa del Tarantini, dolenti assai, qualora chi difenderà tra qualche settimana l'aggressore di Crispi, fosse costretto a dipingere con colori più foschi la presente società italiana in tutti gli elementi ed aiuti, e pregiudizj ed errori della sua vita politica.

G.

—

Ecco il brano eloquentissimo dell'arringa dell'avv Tarantini cui alludiamo nel precedente articolo:

« Signori — se fu in nome della purità delle mie intenzioni, se fu in nome della santità dei miei doveri, che io chiesi a voi la venia di una franca parola — deh! concedete ai miei bianchi capelli che io possa ottenerla intera. Forse sarà per l'ultima volta! Ma chi sa, se non abbia a tornar profittevole per tutti questa parola!

« Tra noi si compiva senza dubbio il più miracoloso degli avvenimenti, quando congiunte insieme le sparse membra di questa Italia, colla libertà, si fondò la unità della Patria. Ma — nello stesso santo impeto di affrettare l'avveramento di questo miracolo — nella febbre sublime di sostituire la libertà al servaggio, la scienza all'abbrutimento, la luce dell'intelligenza alle tenebre della superstizione — non si ebbe il tempo di guardare indietro, ed opporre adeguato riparo agli straripamenti, alle invasioni, agli eccessi, che le sfrenate passioni, i bassi interessi, i propositi sovvertitori andavano operando nel campo, rapidamente spazzato dagli usi antichi, ma non a tempo ricolmo di benefici nuovi.

« Noi volemmo la libera, la sollecita inaugurazione dei grandi principî — e non ci accorgemmo delle pericolose dottrine, che, giovandosi di quella libertà, cominciarono ad invadere le malferme intelligenze!

« Noi volemmo magnificati i grandi eroismi — e non ci avvedemmo che, sotto il prestigio di quel santo intendimento, spesso si giunse a glorificare il delitto!

« Noi volemmo sostituita l'eguaglianza alla servitù — e non ci accorgemmo che, togliendo quel dogma a pretesto, si pose mano a demolire ogni prestigio di autorità!

« Volemmo infine affrancate le plebi dai pregiudizi e dalle superstizioni, e lo spirito del male ne profittò per distruggere nel cuore del popolo ogni credenza! *(benissimo)*.

« E per tal modo — le improvvide apoteosi — le lapidi marmoree — le corone commemorative — i nomi convertiti in aureola di gloria per certi fatti, dai quali, anche in mezzo alle esaltazioni delle passioni, l'animo sensibile degli onesti ebbe a torcer lo sguardo — l'ironia e lo scherno gettati a larga mano su tutto quello che fino allora erasi tenuto per inattaccabile e santo — caduti e disseminati come germi di inevitabile seduzione, in mezzo a spiriti inorgogliti da istruzioni incomplete — in mezzo a fantasie sconvolte da prestigiosi sofismi — in mezzo a coscienze emancipate da ogni mistica soggezione — andarono man mano creando tale un ambiente di incertezze e di pericoli, tale un pericolo permanente per gl'inesperti e gl'incauti, che solo la mano ferma di chi resse il timone dello Stato (e contro cui neppur mancarono frequenti recriminazioni) valse, a malo stento, a contenere ed a dominare.

« Nè il male rimase circoscritto solo tra noi! Anzi oltr'alpe, ove i cataclismi politici non avean seguito diversa via, esso prese proporzioni anche più vaste. E noi vedemmo, o signori, l'Uomo (non so se il più potente, ma certo il più importante di questo secolo) impensierirsene e sgomentarsene — e, dopo aver patteggiato cogli elementi più irrequieti, alzare una mano di bronzo per ischiacciarli. E quasi allora noi avemmo a superbire di noi e delle nostre plebi, tra le quali il lavoro è un istinto, l'abnegazione un sentimento *(bravo)*.

Senonchè non vi era da illudersi. Per esser men vasto, e forse di diversa natura, il male non era men grave tra noi. Il lavoro di demolizione e di pervertimento avea fatto il suo cammino latente; nè vi era chi non sentisse che si incedeva sulla cenere di un vulcano — quando la Provvidenza volle sottoporci alla più dura delle pruove — e si volle scherzare con quel vulcano!

« Esagero io, o signori? Io chiamo Dio in testimonio, che non posi mai, nè pongo in forse la buona fede di alcuno. Pure è una trista storia quella che mi è d'uopo di rammentare! E quando, aprendo le effemeridi le meno partigiane, aprendo gli Atti stessi del Parlamento, io veggo (ed in epoca precedente al nefasto 17 novembre) segnalata (non dalle apprensioni di individui isolati, ma da classi intere, anzi da costituzioni e da dimissioni officiali, che solo la gravità dello sgomento può giustificare) un'èra di libertà scapigliata, di interpretazioni funeste, di rallentamento e di esitanze in ogni freno ed in ogni tutela sociale — allora, ditelo voi, o signori, non ho io l'obbligo, più che il diritto di ricercare quale influenza questa èra e questo rallentamento han potuto esercitare sul fatto di cui discutiamo, e sull'uomo che lo compiva?

« Apro le effemeridi, e leggo « che — alla fatale proclamazione di doversi *lasciar libero* il campo *alla verità* come *alla menzogna*, al *bene* come al *male* — pubblicazioni quotidiane si facevano abbattere in breccia la monarchia, invitavano a cospirare, e facevan propaganda per mutare la forma sociale e politica dello Stato ».

« Mi volgo intorno, ed ascolto magistrati autorevoli, ed in solenni occasioni protestar contro l'abuso delle pubbliche libertà che minaccia di ricacciarci alla licenza ed alla barbarie! »

« Tendo l'orecchio (e non più sommessamente, ma ad *alta voce*) sento predicar la dottrina che tende a minare l'ordine esistente — e veggo crescere a dismisura le organizzazioni che dovrebbero attuarla — ed odo pubblicamente ripetere nei *meetings* e nelle adunanze le apoteosi di uomini e di nomi, che accennano al sangue ed al pugnale.

« Or quando io veggo ed odo tutto questo — e quando io mi rammento di quella mente entusiasta ed incolta, di quello spirito stranamente invasato da pretensioni riformatrici, di quell'individuo di sè non curante, vano non di altro che di sacrificar sè stesso pel trionfo di principii ch'egli non sa, nè può trarre che dalla lettura dei giornali, che sono i suoi codici — dite, o signori, non mi sarà lecito allora di dubitare, con uno dei più eminenti e dei meno sospetti tra i nostri uomini politici — che davvero il fatto che si compiva, colla invocazione di uno di quei *nomi* cui si eran lasciate innalzare impunemente le apoteosi, non sia che una delle conseguenze fatali di quelle propagande, cui si lasciò libero il campo di sconvolgere le menti e di pervertire le coscienze?

« Lasciate predicare (dirò con uno dei nostri più valorosi pubblicisti) che Orsini ed Agesilao Milano son degli eroi, che Monti, Tognetti, Barsanti han diritto a divenir simboli di fede alla libertà, che la riscossa delle classi inferiori è un diritto santissimo, che le istituzioni monarchiche sono un inganno, che il rispetto al Re è una idolatria, che la subordinazione è una bassezza — fate che questo treno di insidiose insinuazioni si riversi tra le classi sociali meno educate, su menti ulcerate da quella vera lebra dell'intelligenza che è la coltura iniziale e malsana, su coscienze affrancate da ogni tutela di tradizioni — permettete che si eccitino nei banchetti e nei *meetings* — ubriacate così — avvelenate uno sciagurato che una sua fatale tendenza trascina ad abbeverarsi in queste fonti, che lasciate correre infette — e maravigliatevi poi che questo ebro tra nodi, che questo avvelenato morda ed avveleni! »

« Ma non sapete voi, che le situazioni sono più forti degli uomini?

« Che, permettendo la seduzione, voi rendete irreparabile la depravazione?

« Non sapete voi, che la Società, che lo Stato ha il debito di manodurre l'uomo di tutelarlo dalle aberrazioni, soprattutto di preservarlo dalle seduzioni inavvertite, che finiscono per imporsi alla sua volontà, e sofisticare i sentimenti del cuore? — e che si sta in questo la vera, la indiscutibile *teorica del prevenire*? *(benissimo)*. »

PER LA VERITÀ.

Onorevole sig Direttore,

Usando sempre nella parte di fatto di ogni disputa attenermi scrupolosamente al vero, mi corre obbligo di non lasciar credere che anche nella polemica pel fondo catastale io non mi sia conformato alla pura e schietta verità.

Devo per ciò constatare, di fronte a taluna affermazione del collega Biasutti contenuta nel n. 220 di questo Giornale, che la verità vera è questa:

1. Che anche la Sentenza dell'Appello Veneto, che assolse lo Stato dall'osservanza del giudizio, in data 16 giugno 1885 Presidente Agnelli, estensore De Bei (Temi Veneta, 1885, pag. 410, 411) dichiara, essere i detti Comuni creditori verso lo Stato del fondo sociale, e respinge l'eccezione dell'Avvocatura erariale tendente a negare il diritto al credito e quindi l'azione ai detti Comuni;

2. Che precisamente il cav. Diena, che fu il Relatore della Commissione della quale faceva parte il cav. Biasutti, con tutti i colleghi della Deputazione Veneziana, accolse la proposta del cons. Fiori, di subordinare l'esecutività delle deliberazioni provinciali alla loro accettazione per parte dei Consigli comunali, come rilevo dal n. 246 della *Gazzetta di Venezia*;

3. Che per notizie da me attinte a fonti ufficiali hanno subordinato alla approvazione dei Comuni la definitiva accettazione della transazione alle Provincie proposta dal Governo, le Assemblee provinciali di Venezia, Padova, Rovigo, Mantova, Cremona;

4. Che per ultimo non sono io, che a proposito del fondo catastale in parola ho sollevato la questione *di merito* ed innalzatala all'importanza di *questione europea*, sebbene il dott. Biasutti colle sue *Deduzioni scritte* 3 settembre corr., le quali, come notai, poteva proprio risparmiarle, perchè quando si è presa una solenne cantonata non è lecito andare al balcone e gridare: Signori, abbiamo guadagnato un terno al lotto!

Ringrazio poi di cuore l'amico Biasutti del perdono benignamente concessomi; ma gli ricordo che persone come lui, che hanno coperto e coprono tante e così svariate cariche pubbliche, devono avere l'epidermide meno squi-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 8

Ai campi.

Don Pietro accolse i visitatori colla massima cortesia, non tanto per la lettera che li accompagnava, quanto per quell'ospitalità friulana innata in lui e che gli faceva sturare le sue bottiglie migliori a qualunque si fosse presentato a casa sua.

Sior Prospero cui lo scilinguagnolo il vino avea sciolto, cominciò subito a discorrere e così siora Beta. Gegia guardava compunta quel bel vecchio sereno cui la bontà era sul volto dipinta, e Bepi posava l'occhio sul fucile che pendeva dalla parete, sui ricordi di caccia e sui quadretti rimasti appesi all'intorno; ricordo, questi ultimi, cari al buon prete quanto, e più forse, di quelli della caccia.

Don Pietro li invitò poscia a salire sulla specola da lui fatta costruire sovra il tetto della casa; specola che gli permetteva di accogliere gli amici lassù, e di mescere e brindare al cospetto d'uno fra i più bei panorami offerti dalla natura.

Scesero e s'avvicinarono colla guida veneranda al Castello. Sior Prospero s'era spaventato pensando di dover ripetere la fatica della salita ai colli di Sequals; e domandava quando a quando se l'ascesa era breve. Ma il prete lo tranquillizzò. Di fatto si saliva per una ripa piana e larga; via, questa, cinta un tempo da mura altissime delle quali oggi non si ammirano che gli avanzi.

Man mano che la comitiva progrediva, il panorama si sviluppava con attraenze maggiori.

Ma quando furono ai piè delle mura ruinate, sulla cima del colle, quale spettacolo degno di poema e di pennello. Ai monti, tutta la poesia selvaggia e forte delle Alpi; col Tagliamento gigante lungo ai piedi di Gemona che sembra aggrappata alle falde dell'Alpi; con Osoppo sorgente in mezzo alla pianura, sui massi di granito, cui una pagina gloriosa nella storia militare fa risplendere e cui la natura ha dato una fra le più belle regioni in signoria. Ancora ricordano le feritoie delle sue mura le napoleoniche glorie e quelle del nostro risorgimento, e il gigante inespugnabile che ora riposa, sembra debba destarsi di momento in momento e tuonare terribile, nella voluttà della pugna.

Più vicino, Susans da un lato, Cornino dall'altro e di rimpetto alla sinistra riva Ragogna appollaiata ai piè del suo castello, poi San Daniele e tutti i suoi campanili e i paeselli sorgenti e sfumanti lontano. Al basso, Pinzano, offrente all'occhio uno strano agglomeramento di tetti e di case cui l'altezza e la posizione faceva parere schiacciate; e, dopo Pinzano, nello spazio racchiuso tra la destra riva e i monti, tutta la vastissima pianura con mille tinte di verde e di azzurro, che va a finire ai piedi del Raut e del Cavallo per continuare poscia al di là di Pordenone dove l'occhio nostro non giunge, la pianura non interrotta che dal colle di San Zeno il quale sorge a proteggere quasi Lestans; che si svela all'occhio con tutta la magia che le forniscono i campi, i prati e la purezza del cielo.

Il letto del fiume si allarga smisurato e declina sfumando all'orizzonte, mentre l'onda in piccolo corso lo solca; ed ha qua aspetto di argento terso o di spade luccicanti, là scorre azzurro nel bianco lenzuolo, come le vene del sangue in un braccio tornito e candido.

Innanzi a questa maestà della natura, più grande di qualsiasi maestà umana, l'occhio è preso dalla magia del soprannaturale e il labbro non ha parola. Grandi uomini erano i nostri antichi che preferivano queste dimore sicure, alte come la loro grandezza, nell'aria purissima e serena; e gli uomini cresciuti dinanzi alla maestà di questi luoghi, non potevano avere che grandezza di pensiero, sete di gloria e forza di spade. Ora gli uomini sono decaduti fisicamente e non si recano che per abitudine a contemplare le rovine antiche, senza evocare le ombre forti e le memorie di gloria per trarne esempio e scuola.

Don Pietro spiegava e accendeva fiammiferi per rischiarare le volte delle cupe prigioni sotterranee.

Nine, che della prigione aveva avuto sempre quel timore che incute questo spauracchio ai bambini, tremava come foglia vedendo quegli antri neri, e si ritirava dietro alle gonnelle di Gegia.

Gegia si compiaceva di quelle pittoresche rovine, di quelle mura giganti, di quell'edera fitta che tendeva quasi un velo di verde lieto per coprire la tristezza del passato. E cercava e leggeva negli spazii bianchi del muro date e nomi scritti a lapis da molto tempo e di recente, interpretando le parole mezzo cancellate dal tempo o dalle intemperie. E fu appunto in mezzo a una cornice naturale d'edera, che ella lesse tre sonetti scritti a lapis e, che volle trascrivere in un suo notes. Io li riporto qui, ommettendo il nome dell'autore perchè... non mi credo autorizzato a dirlo.

I.

Un'armonia si effonde per l'infinita piana
di bellezze, di effluvi e di raggi di sol,
lunge lunge finisce ne la linea lontana
l'orizzonte e si stende l'occhio a securo vol;

l'onda azzurra del fiume che riflette l'arcana
limpidezza del cielo, solca il ghiaioso suol;
là giù dei punti neri tuffan ne la fiumana
e l'armonia universa s'erge in un inno sol.

L'inno che al labbro sale da l'alma estasiata,
che spazia ed empie tutta la landa sterminata,
che prorompe solenne via pel cielo seren;

e corre per le fibre alto un fremer di vita
e in nòve note, nòva ebrezza indefinita
su l'ale del mio verso ecco a baci mi vien.

II.

Era un squittir di veltri pel parco altisonante
e battevano l'ugna impazienti i destrier;
e un trascinar di spade un luccichio festante
d'alabarde, a la fiamma de gli argentei doppier

E sorridean ravvolte in un'onda olezzante
di profumi e di sete le dame a' cavalier;
o al verone posate, spingevano il guardo errante
mentre ne l'ampie sale tinnivano i bicchier.

Quali misteri! E quanto sfoggio di madrigali
sorriso pianto e cupo lampeggiar di pugnali,
trionfo, vitupero, odio, insidia e valor...

Ed era un'armonia di flebili liuti
sposata ad un lievissimo suon di baci, perduti
ne'l silenzio del parco tra l'olezzo de' fior.

II.

Or, sovra i sassi informi l'edera abbarbicata
segna di mille linee un labirinto verde
ed il ramarro corre la plaga rovinata
e ne le fosse pietre e tra' rovi si perde.

Oh quante pompe oh quante feste che 'l tempo sperde
nel rapido cammino col'ala inesorata;
dove siete, mie dame? Invan cerco tra 'l verde
e protendo l'orecchio a 'l suon de la ballata..

Dove gli arazzi e dove la gloria de' guerrieri
e gli elmi e le loriche e i paggi e gli scudieri
e le caccie e le giostre e i perchè ed i veron!

Nel trionfo de 'l sol che tramonta un dito
il muro giganteggia de 'l castello crollato..
Le vostre polvi, o belle dame, dite, ove son!

—

La comitiva discese. Gegia sarebbe rimasta ancora lassù per alcun tempo; e si chiedeva mestamente perchè quella altura tanto ricca di poesia non fosse abitata da alcuno.

(Continua.

sitamente delicata, e tollerare anche la critica un po' severa del loro atti pubblici, specie se si tratta di questioni *da nulla*, come quelle che toccano alla bagatella di L. 5 921 837 39.

Gli amici veri e leali son quelli che parlano franco, se anche, nella fretta dello scrivere e nell'impossibilità di correggere e smussare certe angolosità della frase, un po' rudamente.

Già è abbastanza noto, che

Rapido il sangue fluttua
Ne le mie vene: invado
Acre calor le tiepide
Fibre: m'arrosso.....

Ma forse meglio così, perchè le più pericolose per gli uomini di buona volontà sono le società di mutuo incensamento!

Mi abbia, sig. Direttore,

Villafredda, 16 settembre 1889.

Devotiss. aff. suo
L. Perissutti

L'attentato contro Crispi.

S. E. Crispi ha diretto al professor Vito Massari — colui che fermò il Caporali — la seguente lettera:

«*Egregio Signore.*

«Adempio ad un sentimento di dovere, e insieme di gratitudine, porgendole, senz'altro indugio, i miei ringraziamenti.

«La parte che Ella ha preso all'incidente onde ieri sono stato vittima, è stata altrettanta spontanea quanto coraggiosa.

«Mi consenta pertanto, egregio signore, di segnarmi con riconoscente animo

Napoli, 14 settembre 1889.

«Suo dev. — *F. Crispi*.»

—

Il reverendo Vito Massari dirige la lettera seguente al *Corriere di Napoli*:

«Gentilissimo signor direttore,

«Non per acquistarmi merito, ma per darlo a chi spetta, le indirizzo questa mia lettera.

Il racconto dell'aggressione a S. E. il Presidente dei ministri è il seguente.

Mentre S. E. passava in un *landau* con la sua figliuola pella via Caracciolo, e staccatosi da me il legno di pochi passi vidi un giovane rapidamente gettarsi dietro, e afferrando con la sinistra il mantice scagliar con la destra un sasso a Crispi. Io credeva dapprima che presentasse qualche supplica, ma quando vidi S. E. alzare con la mano destra il bastone, senza punto gridare, e l'aggressore cavar di tasca un altro sasso e con violenza maggiore scagliarlo, capii subito trattarsi d'un attentato; e temendo il reo non sfuggisse ai rigori della giustizia, correndo a precipizio verso di lui, mi posi disperatamente a gridare: *Arrestate l'assassino di Francesco Crispi;* giacchè del turpe fatto, nessuno, per Dio! avvertì nulla.

Alle mie grida, quella poca gente che stava d'intorno dettesi a fuggire; soltanto un bravo giovine napoletano, nomato Diodati Francesco Paolo, artista pittore, lo afferrò, e sopraggiungendo io, lo tenemmo fermo fra le nostre mani, per consegnarlo alle guardie. Dopo venne il Collino. Se alle mie grida il suddetto Diodati non avesse fermato il Caporali, questi sarebbe al certo sfuggito, perchè io uomo di una certa età, non l'avrei, forse, potuto raggiungere.

Questo è il fatto, confermato ancora dalla testimonianza di altri due individui, sopra l'ispezione, e prego la Signoria Sua volerlo fare manifesto nel suo accreditato giornale.

Gliene rendo infinite grazie

Suo dev. — *Vito Massari.*»

—

Continua il miglioramento di Crispi.

Lo stato generale dell'ammalato è sempre soddisfacente, quantunque debole. La ferita si presenta granulante, indizio che non è presso alla cicatrizzazione.

Ieri si presentarono personalmente alla Consulta per chiedere informazioni dell'onorevole Crispi l'ambasciatore di Francia, gl'incaricati di Germania ed il ministro svizzero. Telegrafarono per notizie l'ambasciatore a Vienna conte Nigra a nome suo e dell'ambasciata, ed anche per conto del Ministro Kalnoky che si era recato all'ambasciata personalmente a questo scopo, e Blanc per la Colonia italiana di Costantinopoli e per il Sultano che lo fece chiamare appositamente per esprimergli le sue condoglianze ed auguri di prossima guarigione.

Sono affettuosissimi i telegrammi diretti a Crispi dall'imperatore Guglielmo, dal principe Tommaso, dal Sultano, dal re di Rumania e dal principe di Bulgaria.

Cavallotti telegrafò a San Donato esprimendo il suo dolore per l'aggressione di Crispi. San Donato gli rispose salutandolo e ringraziandolo a nome di Crispi.

Ieri sera il Consiglio Comunale di Roma per acclamazione ha approvato un ordine del giorno col quale viene biasimato l'attentato di Napoli e si fanno voti per la pronta guarigione di Crispi.

Nel Consiglio comunale di Roma il Sindaco fece un applaudito discorso apologetico di Benedetto Cairoli.

DA VERONA.

(*Nostra Corrispondenza*).

Verona, 16 settembre.

Cronaca delle esposizioni.

Eccovi, come ho promesso, il risultato delle corse di ieri: alla corsa *Consolazione* Su ky. vinsero: I.o *Conte Rosso* della Società Antenore, II.o *Breta* di Magnani, III.o *Visapour* 2.o di Parina e IV.a *Eva* di Ruggeri.

I premi erano di lire 700 — 500 — 400 e 200.

Alla corsa *Ippodromo. Military*, erano inscritti: *Scowlingly* di Beneventano del Bosco, tenente di cav. *Umberto I*, montato dal proprietario — *Marabout* del capitano Bergani, montato dal tenente Brunati — *Nigth Mare* di Cugini, tenente di cav. *Catania*, montato dal proprietario — *Leopardi* di Lombardini, tenente di cav. *Caserta*, montato da Borbone del Monte tenente di cav *Caserta* — *Fatale* di Varini, tenente di cav *Aosta* montato dal proprietario — *Hellenica* di Piacentini, tenente di cav. *Guide* montato dal proprietario.

Vinsero: I.o *Hellenica* l. 800 e medaglia d'oro del Ministero della Guerra, *Marabut* l. 200, *Nigth Mare* l. 100, *Scowlingly* e *Leopardi*. *Fatale* rimase ultimo al segnale della partenza, per cui, e in causa di un incidente, il proprietario si ritirò.

Alla corsa *Campo di Marte* corsero cinque cavalli: *Facezia* del tenente Brunati — *Nina* dello stesso — *Bella Rocca* di Rubin, tenente cav *Aosta* — *Caporal* di S Martino, tenente cav *Monferrato* — *Islanda* di Varini.

Giunsero primi *Islanda* e *Facezia*.

Seguì un *match* di l. 1000 fra i tenenti Benzoni e Busatti i quali avevano i loro cavalli, *Reseda* e *Ariosto*, puro sangue italiano — montati da fantini inglesi.

Vinse la scommessa *Ariosto*.

Alla corsa *Patronesse* corsero: *Hellenica* del tenente Piacentini cav. *Nizza* — *Flanerie* del tenente Baconcini cav. *Alessandria* — *Miss Wkite* del sottotenente D. Rudini cav. *Savoia*.

Il premio, vinto da *Hellenica*, era di un oggetto di valore per l. 600 — e lire 1400.

Le Corse, come dissi, furono splendide, e, visti questi risultati, si sta formando una Società permanente la quale darà lo spettacolo ogni anno.

È un'idea bellissima che merita tutto l'appoggio possibile.

— Sono giunti oggi da Roma gli on. Amadei sottosegretario al Ministero di Agricoltura, e Miraglia direttore al Ministero stesso.

In questo momento — ore 11 ant. — stanno visitando la Mostra agraria.

— Riuscitissima oltre ogni dire la Mostra di frutticoltura e orticoltura che si inaugurò ieri nella galleria che costituisce il prolungamento del Porticato della Gran Guardia in Piazza Vittorio Emanuele.

Su lunghe tavole coperte tutte di muschio stanno esposti i campioni veramente ammirabili dei diversi prodotti; noto primi fra tutti quelli dell'onor. Pullè — che ha il frutteto al Chievo presso Verona. V'hanno delle pere e mele sopratutto, che fanno venire l'acquolina in bocca al solo guardarle.

Zasso di Belluno, Richetti di Treviso, Miniscalchi e Panara di Verona, hanno pure una varietà di pere e mele stupende.

La colonia agricola del manicomio di S. Giacomo di Tomba, ha una mostra svariata dei suoi prodotti: zucca mastodontica, cucurbita, melopepa.

Ammiratissime le uve dei Frigotto, garganega e trebbiana. Villardi di Costalunga una bella collezione di uve da tavola.

Trieste cav. Maso e Nipoti di Padova si presentano con una collezione di ben 28 varietà di mele che sono una meraviglia.

De Portis Chiara e Giuseppina di Cividale, Udine, hanno una bella mostra di uve da tavola deliziose.

Il nostro Menegazzoli predomina colle sue collezioni di pesche duracine e spiccagnole, colle quali c'è davvero da perdere la testa pensando anche ad un bel bicchiere di recchiotto!

Poi vedo una grande quantità di frutta in sorte del Comizio agrario di Feltre, una mostra collettiva delle uve e delle frutta che vengono prodotte nel territorio del nostro Comune di Zevio, una collezione di piante fruttifere coltivate in vaso di Marini Misano di Venezia, quelle dei peri e pomi educati razionalmente in vasi del Menegazzoli, la superba varietà di uve da tavola di Miniscalchi, ben 94; quella del prof. Marchi di Mantova, che ne ha circa 200! e molte altre che qui sarebbe troppo lungo l'enumerare.

Il Comizio Agrario di Fonzaso Belluno ha una collezione di fagiuoli.

La Colonia Agricola di S. Giacomo di Pomba ha inoltre, una svariata e bella collezione di ramolacci, lattughe, indivie, cicoria, fagiuoli, piselli, fave.

Il Comizio agrario di Chioggia i suoi prodotti d'ortaggio ed agrari in genere.

Le rape bellissime di Anselmi di Badia Calavana — Verona — e quelle di Carradore A. di Vestenanuova, il quale ha pure delle patate grossissime e dei fagiuoli freschi.

Poi i pomidoro, peperoni e melanzane del Menegazzoli quelli del Manicomio, la collezione scelta e variata di peponi denominati esclusivamente dal Conte Miniscalchi e cento altre cose che non nomino perchè andrei troppo per le lunghe.

— All'Esposizione degli animali da cortile e colombaia furono giudicati, l'altro ieri i primi a diversi espositori.

A questo proposito è sorto un incidente fra espositori e giuria, i quali primi deplorano l'incompetenza della seconda, essendo il pubblico favorevole a qualcuno fra gli espositori non premiato come si prevedeva.

So che da parte di questi esponenti furono respinti i premi e diplomi, e che ora stanno presentando i motivi della loro protesta.

Non faccio commenti

Anche oggi discreto concorso alle varie esposizioni. Alla una si terranno le conferenze in piazza Cittadella e si faranno gli esperimenti pubblici di diverse macchine.

Ieri sera il *Filarmonico* ed il *Ristori* erano affollatissimi, due pieno fenomenali. Predominavano i provinciali.

Al momento del concerto in Piazza V. E. si scatenò un vento impetuoso che fece fuggire la folla.

Animata discretamente la fiera dei vini ove lavorano molto i banchi di Romponi, Ruffi, Ghilardi e Bertani.

Oggi abbiamo una bellissima giornata. Ma c'è il vento che minaccia di portare altrove il gabinetto della stampa con entro i giornalisti.

Fortuna che abbiamo un molto pingue collega il quale impedisce col suo peso la catastrofe!...

Industrie Friulane ecc.

Verona, 14 settembre.

Attraverso le gallerie delle macchine, il giardino Brasavola, il ponte dell'Adigetto e la sala dei prodotti — e in quest'ultima v'hanno pure espositori friulani — per salire lo scalone della Gran Guardia ed entrare nella gran sala ove fanno bellissima mostra i vimini fabbricati nella mia terra natia.

Prima fra tutte, nominerò la mostra degli oggetti in vimini di Pordenone, proprietario il signor Rodolfo Billeter.

E' questa una lunga distesa di oggetti bellissimi, artisticamente lavorati, sorvegliata dall'operaio-capo Antonio Brusadin, il quale modestamente seduto in un angolo, lavora sempre per far conoscere ai visitatori il suo metodo di fabbricazione. E davvero che vale la pena di fermarsi un momento ad osservare quel lavoro paziente ed interessantissimo!...

L'industria dei vimini a Pordenone è sorta appena sei mesi or sono, ed oggi dà così splendidi risultati.

Il signor Francesco Billeter poi, proprietario della fabbrica, ha il merito principale ed encomiabilissimo di avere alle sue dipendenze esclusivamente operai friulani, e le stesse guernizioni in seta, raso e siniglia, vengono eseguite in fabbrica dalla signora Billeter, che è una finissima lavoratrice del genere come ognuno potrà persuadersi dai lavori esposti.

Quivi, dalle grandi ceste da legna, dalle calle e cestelli per bambini, si passa agli eleganti ed artistici panieri da lavoro, portacarte, portafiori, e moltissimi altri oggetti di ornamento per salotti da signora e sale.

Detti lavori sono eseguiti colla massima esattezza e buon gusto; e, bisogna pur dirlo, i nostri industriali, come il Billeter, hanno l'unico torto di non saper farsi conoscere abbastanza ed apprezzare come si conviene.

Gli oggetti esposti in questa mostra hanno quasi tutti, e parecchi anche replicati, i cartellini che dichiarano la vendita; i prezzi eccezionalmente limitati, la eleganza squisita dei lavori, fanno sì che il visitatore non può passare davanti la mostra senza fare acquisti.

Questo adunque è il più bello elogio per il signor Billeter e per i suoi bravi operai, primo fra tutti il modesto A. Brusadin, che attende con amore a perfezionarsi sempre più.

Mi sono diffuso su questa mostra di Pordenone perchè l'industria dei vimini, giovane com'è e così bene iniziata, merita speciali encomi ed il massimo incoraggiamento, ed io voglio sperare che la Commissione giudicatrice saprà anch'essa dare a questi ingegnosi lavoratori il plauso che li esorterà a perseverare nella nobile missione, che sì altamente onora il forte, l'industrioso Friuli.

Non meno bella è la mostra della *Società Friulana* per l'industria dei vimini in Udine.

Oltre ad una infinità di oggetti di tutte le forme, lavorati con molta arte, v'ha uno stupendo modello della Torre Eiffel, alta circa due metri e assai fedelmente riprodotta.

Di questa fabbrica non vi parlerò molto, perchè troppo favorevolmente conosciuta e già passata per il crogiuolo dell'opinione pubblica in altre Esposizioni.

Il Ministero d'industria e commercio espongono, poco discosto da queste dei vimini, una collezione di piccole industrie forestali che sono una meraviglia; poi, la *scuola panieraì* di Barbisano, i suoi lavori in vimini forti ed eleganti; la *Colonia agricola* di S. Giacomo di Tomba dei lavori in ferro, ed il Manicomio di questo paese diversi oggetti fabbricati dai poveri dementi nei brevi tratti di lucido intervallo.

E. Gagliardelli di Cavajon veronese, espone una magnifica cornice per specchio in legno a rimesso, lavoro assai bene eseguito.

I fratelli Lobbia di Asiago hanno una bella collezione di giuocattoli, della loro fabbrica, i quali, perfezionati, potranno fare una seria concorrenza a quelli esteri.

Il cav. Antonio Volpe di Udine, presenta i suoi magnifici sedili in legno curvato, i quali fanno bella mostra sul pianerottolo del grande scalone del palazzo. Vicino a questo vedo gli oggetti lavorati in legno di G. Piovan di Maniago, assai ben fatti e degni di tutta la considerazione.

Più in là le ceste gregge del Comune di Zevio, quelle di Marchi Costante di Cimadolmo, i lavori del Comizio agrario di Castelfranco Veneto — poco di buono — le ceste dei fratelli Comini di Casier, Treviso, quelle di Luigi Vidal di Feltre, di G. Vaona di Breonio, di Pellizzari Ferd. di Arcugnano, e bellissime fra tutte per eleganza e robustezza quelle di Prenot Bortolo di Rosai Feltre.

Ai lati del magnifico scalone sono esposti varii oggetti del Comitato Provinciale di Treviso, come sedie, reti, utensili rurali, ecc., lavori tutti eseguiti molto bene.

Poi quelli di Belion Giuseppe di Panezze, due belle botti lavorate egregiamente.

I vimini e le ceste di Fioravanzo di Breganze, gli altri di Beotto ecc.

I fratelli Bellieni, di Lonigo, espongono una speciale collezione di tele metalliche, per ciute da giardino, ed utilissime per altri usi.

Colbacchini e figli di Padova, due campane lavorate artisticamente e molto pregievoli.

Callegaro M. da Ponte di Brenta, le sue bellissime ed eleganti fruste d'ogni genere.

L'Istituto veneto pei ciechi di Padova, alcuni lavori abbastanza buoni in vimini. Cinotti Osrio di Mel, alcuni lavori modelli in vimini e legno fatti durante l'inverno dalle famiglie Bars e Lorenzet. Sono piccoli oggetti e di nessuna importanza ma che però dimostrano il buon volere e l'intelligenza dei lavoratori.

Gio. Batta Masini di Camino — Forgaria — ha una bella mostra di rastelli, ceste e *cosse*. Vicino a queste abbiamo le spazzole di Dalla Pasqua di Treviso, poi quelle A. Gatto di Loreggia.

Mezzacasa L. d. Sospirolo varii oggetti rurali in ferro.

Pietro Buzzi di Pontebba delle bellissime *mastelle* in legno, lavorate con arte ed elegantemente.

S. Costa di Asiago, Rodiglieio pure di Asiago, Vesconi Dom. e figli ne hanno pure di belle e ben fatte che meritano encomio.

Il Ciarretta B. di Olmo, Vicenza, espone una grande quantità di imballeggi per fiori e ceste in vimini.

Il Bigoni di Asiago, le scatole in legno; Bassagna A. di Verona, turaccioli; A. Andreoli di Zevio, venditore di giornali, una gran gabbia per razza di canarini, costrutta in forma di torre, assai ben riuscita.

In fondo abbiamo i pollai, semplicissimi, di Gava di Vittorio, e da ultimo, le terre cotte, svariatissime, dello Squarcina Giuseppe di Ponte di Brenta, le quali fanno bella mostra ai lati dello scalone a destra di chi entra.

E per oggi faccio punto riserbandomi per domani la mostra equina e quella inaugurata oggi dei fiori e delle frutta fresche.

L'Esposizione oggi, domenica, è affollatissima; molti forestieri.

Si prevede una folla enorme alle corse che avranno luogo alle 3 e mezza all'Ippodromo di Piazza d'Armi.

Francesco Serravalli

I «MOBILI» AFFATICATI.

(*Nostra corrispondenza*)

Verona, 16 settembre.

Siamo orrendamente stanchi — se per caso questa vitaccia durasse ancora qualche giorno si finirebbe per scoppiare. Non si fa che manovrare tutte le ore del giorno e gran parte di quelle della notte.

Siamo attendati ad ovest di Verona fuori porta S. Zeno.

Stanotte si scatenava un vento furioso e freddissimo che diminuì di parecchi gradi la temperatura, così che oggi abbiamo soli 14 cent.

Dopo tutto meglio così perchè si resiste meglio alla fatica. Domani si spera sia l'ultima fazione, che per esser tale è anche la più faticosa. Avremo la sveglia all'1 di notte e probabilmente non saremo di ritorno che verso il mezzodì — avremo poi una rivista, perchè anche nella vita militare tutti i salmi finiscono.... con una rivista e successivo ordine del giorno. Non si sa ancora di preciso il giorno del nostro arrivo nella tanto desiderata e sospirata Udine, che oggi per noi rappresenta la *terra promessa*, in quanto segnerà il riposo, la ripresa dei nostri interessi così bruscamente sospesi.

La salute si mantiene buona — non vi sono che pochi malati e di questi pochissimi con febbre. Osservando bene il nostro campo si legge sul volto di tutti la stanchezza e la preoccupazione per le nostre famiglie.

Forse non vi scriverò altro — scusatemi perchè oltre il tempo mi manca anche la lena. Statemi bene, i saluti tutti.

Ras Alula chiede pace.

Scrivono dall'Asmara alla *Riforma*: «Ras Alula rinnovò proposte di pace assicurando che non si opporrebbe alla nostra marcia su Adua, giustificandosi poi nel fatto di Dogali.»

Dopo la elezione.

Roma, 16 Si assicura che, prima dell'apertura della nuova sessione legislativa, il ministro di grazia e giustizia sottoporrà al Re la firma del decreto di grazia per il prof. Sbarbaro, eletto definitivamente a Pavia con voti 510. Data poi l'eventualità che la grazia del Sbarbaro non venisse firmata, appena la Giunta delle elezioni avrà dichiarata valida la sua elezione, il prof Sbarbaro verrebbe scarcerato, salvo poi a domandare alla Camera la facoltà di procedere nuovamente al suo arresto.

Caporali è mattoide.

Roma, 16 Il prof. Enrico Ferri scrive nella *Tribuna* di questa sera un importante articolo con molti dati scientifici interessantissimi, in cui sostiene che il Caporali è un vero e proprio mattoide.

Il prof. Ferri ricorda molti esempi di mattoidi, i quali compievano fatti di genere di quelli di cui ora deve rispondere il Caporali.

La caccia ai «scussons».

È di fatto che, a tempo opportuno, da noi si fa molto ristretta la caccia ai maggiolini, insetto molto dannoso.

In Francia il Consiglio generale del dipartimento Seine-et Marne ha votato una nuova somma, che, aggiunta a quelle votate in antecedenza, costituisce 10 mila lire da distribuirsi fra i cacciatori di maggiolini in ragione di centesimi 20 per ogni chilogramma di insetti raccolti. Certi Comuni hanno potuto distruggerne da 15 a 30 quintali: ogni quintale avrebbe dato origine a due milioni di vermi.

Nel parco di Ferrieres, appartenente a Rotschild (friul. *scussons*, *vibatti*) erano sì numerosi, che, al crepuscolo, si esitava ad uscire di casa. Mediante un premio di 30 centesimi per chilogramma, un centinaio di persone ne hanno raccolti circa 60 quintali.

Per distruggerli si sono gettati in alcune fosse a strati alternati con legna minuta spalmata di catrame. Il fuoco ha consumato tutto.

Narra infine la *Sentinella delle Alpi* che in 13 Comuni della provincia di Cuneo i maggiolini presi e distrutti ascesero al bel numero di oltre 1276 quintali.

Si sa che questi insetti possono essere impiegati utilmente come ingrasso; essi sono così ricchi di azoto, acido fosforico e potassa da valere circa 8 lire per quintale, costituendo per giunta un concime di assimilazione assai rapida. Anche per questo motivo adunque la raccolta dei maggiolini merita di essere fatta con cura. Quante frutta invero non si raccolgono, e con quanta fatica, che valgono assai meno di 8 lire per quintale!

Per distruggere gli insetti raccolti non basta, come può sembrare a taluno, gettarli in qualche fossa ricoprendoveli di terra. Si suggerisce di metterli in un forno di pane riscaldato a 125 o. Si può anche fare uso della calce viva. Si può infine introdurre in un tino alcuni grammi di solfuro di carbonio, coprire con un coperchio e lasciare che il solfuro evapori. Dopo un'ora, tutti i maggiolini sono asfissiati.

Per l'anno venturo, comizi agrari e privati all'erta!

È morto a Firenze il tenente generale della riserva Achille Angelini, un valoroso, che fu compagno ed amico di Vittorio Emanuele ed aiutante di campo del Re. Egli è l'autore del *Codice cavalleresco* che ora fa testo in tutte le vertenze d'onore.

L'*Indipendente* di Trieste dedica una pagina e mezza alla festa di Gorizia per l'inaugurazione di quella Associazione di Ginnastica.

Un vecchio signore di Belluno racconta che egli apprese nel Trentino molte cose pratiche sull'*ingrassamento dei polli*. Fra le altre che si utilizzano i gusci di noci e di avellane. I gusci di questi frutti oleiferi van macinati, e ne sorte una farina che mista a quella di melgone, ingrassa meravigliosamente capponi e tacchini.

CRONACA PROVINCIALE

La festa operaia di Cividale.

Ieri desiderando noi pubblicare una relazione estesa sulla festa goriziana per l'inaugurazione del vessillo di quella Associazione goriziana di Ginnastica, non potemmo riferire, della festa operaia di Cividale, se non quel cenno che nominava le associazioni operaie intervenute. Completiamo oggi la cronaca, in forma riassuntiva e breve:

Alle 9 e mezza, seguì il ricevimento delle Società, al suono dell'inno di Garibaldi. — Visita ai disegni e lavori della scuola d'arti e mestieri — rinfreschi — apposizione di una corona sulla lapide ricordante Garibaldi — dispensa premi agli alunni di quella scuola nel Palazzo degli Uffici. — Presidente Società cividalese sig. Lorenzo Gabrici saluta le Associazioni intervenute e brevemente ricorda il cammino percorso dalla Società cividalese nel ventennio dacchè fu fondata. — Commissario distrettuale dice nobili parole sugli scopi delle Società operaie, mandando affettuoso saluto alla memoria Giuseppe Garibaldi presidente onorario della Società ed a Benedetto Cairoli. — Ispettore scolastico discorre della importanza della istruzione degli operai. Finita distribuzione premi, il Direttore della scuola parla dell'avvenire riservato alle scuole d'arti e mestieri e sui vantaggi ch'esse portano agli operai.

Ore 1 Banchetto, ordinato, abbondante. Doveva aver luogo all'aperto, nel vasto e vago cortile del Collegio: ma pel tempo lo si tenne in una sala del pianterreno nel medesimo. Oltre trecento convitati; una sola donna, socia della Società operaia di Cividale.

Gabrici, Sindaco, salutò ospiti, Società operaie convenute; brindò alla concordia: disse necessitare che Società operaie si mantengano estranee a partiti politici, senza di ciò non hanno sicura prospera vita.

Al saluto del Presidente Società operaia cividalese rispose con discorso splendido il signor Leonardo Rizzani, applauditissimo. Propose telegramma a Crispi, fautore Mille Marsala, per rallegrarsi scampato pericolo. Replicati evviva a Garibaldi.

Il signor Mario Michieli, presidente della Società operaia di Palmanova, brindò alla consorella cividalese, augurandosi che vincoli fra Società consorelle vadano sempre più cementandosi. Rizzani brinda ai fattori dell'unità patria ed alla completa sua unificazione. Salutando la gentile, ospitale Cividale, ringrazia per l'avuta accoglienza.

Con ciò le mense vengono levate.

Il cattivo tempo impedisce la visita dei monumenti e luoghi notevoli della città.

Vuga, primo presidente, ricorda la fondazione della Società con circa 170 soci. Oggi, dopo venti anni, la Società conta 450 soci, e dei primi 170 non restano che 19 soci. Da qui ricava la conclusione che coloro i quali non fanno parte della Società, o non ne son degni o non hanno cuore, non hanno fede negli operai.

Viti clorotiche.

In un vigneto del marchese Manzini, sito in Fiumignano (frazione di Talmassons, provincia di Udine) l'ingiallire di alcune viti americane aveva fatto sorgere il sospetto che esse fossero state invase dalla *fillossera*.

Il prefetto di Udine ordinò subito al delegato fillosserico di visitare il vigneto sospetto, ma fortunatamente si potè constatare trattarsi di semplice clorosi.

Elezioni amministrative.

Castions di Zoppola, 15 settembre.

Le manovre sono incominciate. Il capo dei radicali, non potendo assistere a Parigi a quelle politiche del suo amico Amilcare Cipriani, ha voluto offrire a questa popolazione il divertimento di quelle amministrative. Si è presentato con splendida veste filantropica, e, seguito dai suoi corifei vocianti, ha fatto il giro di tutto il paese notificando che egli, in vista della miseria pei perduti raccolti di quest'anno, impiegherà 50 mila lire nell'acquisto di granoturco che dispenserà ai più bisognosi del Comune.

L'evoluzione davvero è stata splendida, ed ha destato la più viva ammirazione. Senonchè i corifei, inebbriati dall'esito della manovra, si sono lasciati sfuggire che il loro capo sublime, in quella operazione del granoturco, sarebbe in società con un signore illustre, famigerato per simili convenzioni all'*interesse minimo del* 100 *per* 100. Questa rivelazione fu un vero bagno freddo per la popolazione è ben noto il vampiro per precedenti operazioni, e gli *Osanna* furono seguiti dal *Crucifige*.

Il capo dei radicali di Castions di Zoppola è quello che fu pitturato con italiano *verismo* nel N 208, 31 agosto della *Patria del Friuli* coll'articolo relativo al *Forno Sociale*.

Con questa manovra elettorale egli ha confermato le verità di quell'articolo, accapriccianti verità!... orribile contubio di crasse passioni!

Essendochè però le elezioni amministrative sono quest'anno a larga base, ed essendochè anche la fame quest'anno è a larga base in questo Comune, così può darsi il trionfo, tanto più perchè, colla maschera della filantropia, si insinuerà nei poveri di spirito, e anche i capi più scarichi dei radicali sanno bene che, come disse Orazio, il mondo vuol essere ingannato.

Povera popolazione!... Malaugurata amministrazione! Ma la virtù non dorme: alla sua operosità la sconfitta del vizio più nefando per l'umanità, perchè è la negazione dell'amore che solo fa consola, l'amore del prossimo. X.

Una pompa per le viti.

Abbiamo veduto — scrive la *Pastorizia del Veneto* — prima che venisse inviata a Verona, una *pompa* che fabbrica il sig. Vendramini A. di S. Vito al Tagliamento.

La pompa serve tanto per la irrorazione del *latte di calce col zolfato di rame* od altri liquidi, atti a combattere la peronospora della vite e dei frutti, come per inaffiare giardini ed ortaglie, essendo corredata di varii polverizzatori.

La detta pompa è costruita in ottone e rame e la carriuola in ferro battuto, colla massima semplicità e solidità, per cui fece buonissima prova tanto nella stagione trascorsa come nella presente. È di difficilissimo uso, nè vi è pericolo che punto si guasti, se anche usata da persone inesperte, qualora si faccia cadere di quando in quando qualche goccia di olio nello stantuffo affinchè il movimento si mantenga sempre leggero.

In Codroipo

è messo in vendita un' ampio fabbricato, situato in centrica posizione di proprietà degli Eredi Zanussi. Si compone di numerose stanze granai, stalle, fienili vasto cortile ed orto

Lungo esso scorre da un lato, l' acqua della roggia utilizzabile per uso opificio od altro.

Parte di detto dà un'annua rendita di lire mille a titolo fittanze.

Gli Eredi Zanussi pongono inoltre in vendita tutta la loro proprietà in terreni che ascende a 144 campi più di un terzo dei quali sono coltivati a prato.

Per trattative rivolgersi agli Eredi Zanussi in Codroipo.

LIBRI NUOVI.

L'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha mandato fuori le seguenti importanti pubblicazioni, che raccomandiamo alla attenzione dei nostri lettori:

Estimo, trattato teorico-pratico e operazioni topografiche ed estimative, per la formazione e la conservazione del Catasto, secondo la legge del 5 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, dell'ing. prof. Gerolamo dott. Boldon Zanetti. Seconda edizione, interamente rifatta e accresciuta. Questo volume di più di 500 pagine con numerose tavole e diligenti tabelle, fa parte della *Biblioteca tecnica* dell'editore Hoepli (L 16).

Teoria nel valore degli scrittori italiani, contributo alla storia di questa teoria del prof. Montanari, preside del R. Istituto tecnico di Reggio d'Emilia (L 2 50).

Fa parte della Classe degli *Studi Giuridici e politici*, e completa il lavoro del prof. Graziani (edito pure dall'Hoepli): *Storia critica della teoria del valore in Italia*.

Corso del diritto commerciale, dell'illustre Vidari, dell'Università di Pavia. E' questo il 3o volume della terza edizione interamente rifatta. Si occupa delle cose e dei contratti. Un volume di circa 700 pag. (L. 12)

Diporti e veglie, pregevole e geniale raccolta di scritti varii del senatore Massarani su argomenti di storia, letteratura, arte e politica, taluni dei quali di vera attualità; citiamo fra essi *Giordano Bruno* e *L'utopia della pace*, dell'Hoepli (L 4) Fa parte della Biblioteca scientifico letteraria.

Quaranta proposizioni attribuite al Rosmini Sono presentate coi testi originali completati dall'autore e con altri dello stesso che ne compione il senso per cura di L. M. Billia. Un volume di circa cinquecentocinquanta pagine (L 8 50).

Distribuzione apparente delle stelle visibili ad occhio nudo. E' un lavoro scientifico di speciale importanza dell'illustre astronomo, senatore Schiapparelli, e fa parte delle pubblicazioni dal R. Osservatorio di Brera di Milano.

Latte, burro e cacio, del dott. Giuseppe Sartori, professore alla R. Stazione sperimentale di Lodi. E' uno studio di chimica analitica applicata al caseificio. Contiene 24 incisioni, e fa parte degli eccellenti Manuali Hoepli, serie pratica (L 2)

Manuale del farmacista, del dott. P. S. Alessandri, libro indispensabile ai farmacisti e ai medici: è elegantemente legato in tela, di pagine 628, con 138 tavole e 38 figure (L. 6 50).

Lo stesso editore Hoepli annuncia che prossimamente pubblicherà **Il nuovo Codice Penale** col commento del senatore Pessina; opera che è attesa con viva impazienza dalla Magistratura e dal Foro.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 16-9 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 17 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	753.7	753 1	754.6	754 0
Umidità relativa	21	16	45	32
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento { direzione	N	N	NE	W
Vento { velocità chi.	7	12	2	1
Termom. centigrado	14.4	17.7	16.3	13.1

Temperatura massima 17.5, minima — 8.8 | Temp. minima all'aperto 5.5

Telegramma meteorico

ricevuto alle ore 3 pom. del 16 settembre dell'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile

Venti freschi del IV quadrante quinti a nord sul continente — intorno ponente 3 Isia — pioggie specialmente Italia centrale e meridionale con temporali — temperatura abbassata.

Per Cairoli.

Venerdì seguirà dunque la scoprimento della lapide a Benedetto Cairoli, con l' intervento delle autorità cittadine, ecc.

L'avvocato dott. Umberto Caratti dirà brevemente dell' illustre trapassato.

Gite per San Daniele.

Una, domenica: circa una trentina di compartecipanti *maschi;* oggi un' altra, di *signore*. S'intende che alludiamo a gite mediante il tram.

Il Rossetti Luigi fu Antonio

del quale narrammo l'altro giorno la condanna, non è di Udine, ma villico, dalle parti di Cividale.

Due righe di statistica

Abbiamo avuto in agosto 91 nascite (46 maschi e 45 femmine) delle quali 9 illegittime, e di queste 5 riconosciute; nati morti 1, aborti 3. — Morti 73 (37 m. e 36 f.) — Matrimoni 16 — Emigrati 59 (30 m. e 29 f.) — Immigrati 81 (40 m. e 41 f).

Animali macellati in agosto buoi 116, tori 2, vacche 115, civetti 3, vitelli vivi 63 e morti 432, castrati 23, pecore 191: peso complessivo delle carni macellate chilogrammi 80027.

I nostri Reduci a Crispi.

La Società reduci e veterani del Friuli ha spedito domenica il seguente dispaccio a mezzo del presidente signor Giusto Muratti che trovavasi a Tricesimo:

Ministro Crispi,

Napoli.

Notizia odioso vigliacco attentato commosse ogni onesto. Gradisca felicitazioni mie e reduci friulani nonchè vivissimi voti per sollecita completa guarigione pel bene della patria. *Giusto Muratti.*

Municipio di Udine.

Avviso.

Approvata dalla Giunta Provinciale la lista elettorale Amministrativa di questo Comune, si avverte che la medesima rimarrà esposta a libera ispezione fino al giorno 30 del corr. mese e ciò in osservanza a quanto dispone l' art. 1 del R D. 21 luglio p. p. N. 6252.

Dal Municipio di Udine, li 14 settembre.

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

Municipio di Udine.

Avviso.

Approvate dalla Camera di Commercio ed Arti le liste degli elettori commerciali di questo Comune, si porta a pubblica conoscenza, che dette liste rimarranno esposte a libera ispezione fino al giorno 30 del corr. mese.

Dal Municipio di Udine li 14 settembre 1889.

Il Sindaco
L. DE PUPPI.

Ringraziamenti.

La vedova, i fratello e i parenti del defunto *Bertrando Minotti*, ringraziano tutti quei pietosi, che nella dolorosissima circostanza hanno manifestato per lui e per la sua desolata famiglia affetto e benevolenza: ed esprimono vera gratitudine al signor Direttore e agli Impiegati delle R. Poste, che hanno voluto accompagnare ed onorarne la salma.

—

La famiglia Perulli, Visentini e Canciani sentono il dovere di ringraziare tutti coloro che in qualunque maniera presero parte al loro dolore, tanto durante la malattia come rendendo più solenni i funebri della loro amatissima estinta *Anna Calligaris Visentini-Perulli*, e chiedono scusa per le involontarie omissioni nella partecipazione dell'annunzio mortuario.

Udine, 27 settembre 1889.

Avvertenza.

Giovane di anni ventitre esente dal servizio militare munito diplomi di studi classici e commerciali, cercherebbe occupazione presso qualche azienda o qualche persona privata a qualunque condizione

Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Giornale La Patria del Friuli — Via Gorghi N. 10, Udine.

VOCI DEL PUBBLICO.

Una domanda.

Udine, 15 settembre. — È permesso, o no, a venditori di frutta di recarsi a vendere le loro merci in vicinanza dei quartieri militari — mettiamo pure ad una quarantina di metri?... Perchè al quindicenne Gabassi Leonardo, che aveva pochi centesimi d'uva in un cesto e venerdì si trovava a venderla in vicinanza del quartiere della cavalleria, fu levato il cesto e portatolo in Municipio, conducendo il ragazzo medesimo: al Municipio non seppero che fare.

Naturalmente questa domanda resterà senza risposta, perchè l' interesse dei piccoli, ed un interesse così piccolo, vengono trascurati. Ma tanto, se non vi dispiace, potete inserirla.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma la capitale d' Italia.

Roma, 17. Il Consiglio comunale ha votato per acclamazione un ordine del giorno nel quale si esecra l'attentato di Napoli e si fanno voti per la pronta guarigione di Crispi.

Nella stessa seduta il Consiglio, pure per acclamazione, accolse la proposta di innalzare a Roma un monumento a Benedetto Cairoli e di intitolare col suo nome la piazza di S. Carlo Catinari, dove Benedetto Cairoli ebbe la sua ultima dimora.

Terribile incendio.

New York, 16 Un incendio a Louisville distrusse i magazzini della compagnia Bamburger Bloom. Sei pompieri perirono. Le perdite ascendono ad un milione di dollari.

La morte di un presidente.

Parigi, 16 Stoyanoff presidente della Sobranje bulgara è morto a Parigi dove erasi recato per visitarvi la esposizione.

Notizie dall' Africa.

Roma, 16 Giungono da Aden notizie al Ministero dalle quali si apprende che Menelik al 20 di agosto si trovava ad Antoto e che si preparava a partire per il Tigrè subito dopo la festa di Maskal, cioè alla fine del corrente mese.

Allo Scioa dicevasi che la fame regna nel Tigrè tantochè bande di contadini affamati avevano invaso i pressi di Jekota e l' Asciangbi devastando il paese. Dalle ultime notizie si sa che Dagiac Sejum trovavasi nel Sasta.

Dispacci particolari.

PARIGI, 15 — Chiusa Rendita italiana 92.15
VIENNA, 15 — Rendita Austriaca in carta 83.60 id. Aust. in argento 84.50 id. Aust.in oro 110.20 id Londra 11.95 Napoleoni 9.48.
MILANO, 15 — Rendita Italiana 94 05 id serali 97 Napoleoni 20 30. Marchi 124.75

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

Comunicato.

Signora A. M.

Le due lettere in data uno e dieci settembre, ch' Ella richiede, potranno essere consegnate soltanto alla persona, che, munita di un suo mandato, voglia assumere la responsabilità delle frasi offensive da Lei direttemi ed in pari tempo sia disposta ad uniformarsi alle regole di cavalleria al caso relative.

Ella avrà così ampla conferma di quanto ha sentito dire in massima sul mio conto.

Se fossi autorizzato a scriverle Le dimostrerei con le più convincenti prove l'errore del suo cattivo giudizio.

Ad ogni modo creda ch' Ella m' ha fortemente addolorato ed offeso.

li 13 settembre 1888

X.

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

2 Mercatovecchio 2

UDINE

Merce confezionata

Vestiti Completi	da L.	18	a	45
Calzoni novità	»	»	6	»	20
Gilet fantasia	»	»	4	»	10
Sacchetti Orleans	»	»	5	»	16
Spolverine	»	»	7	»	20
Vestiti Bambino	»	»	5	»	25
Ombrelle	»	»	2	»	10

Confezione su misura.

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani Francesi, Inglesi. — Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

Prezzi fissi.
Pronta cassa.

GRANDE MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

Augusto Verza

Udine — Mercatovecchio, N. 5 e 7 — Udine

COMPLETO ASSORTIMENTO di

Chincaglierie — Bijouterie — Merceria Mode — Nastri e tulli — Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

Ricchissimo genere — ultima novità

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, **colori garantiti.**

Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi.

NB Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione

Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità

Fazzoletti fantasia, colori garantiti.

Busti da donna e da bambini

Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.

Rami — incominciati — montati e disegnati.

Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.

Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Ariston ecc. ecc. Corde armoniche.

Straordinario assortimento cravatte

Nastri fantasia - Fiori - Piume - Tulli - Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

In Fagagna

è da vendere l' Albergo alla Posta.

Per trattative rivolgersi agi **Eredi Longhino, Fagagna.**

CARTOLERIA
E
Premiata Fabbr. Registri Commerciali
DELLA DITTA

ANGELO PERESSINI

UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria

delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccate, damascate ed altro.

RESTITUTIONS FLUID BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i *dolori articolari* di antica data, la debolezza dei reni, i vesciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei legamenti delle nocche e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e cappelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc.

E utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascillar e nei veri, della gambe dei puledri, usato come *riculsivo*; guarisce le angine maligne polmonari, artridi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata dalle R Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d' aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza
RAPPRESENTANTE
di Adolfo de Torres y Herm.°
di MALAGA

primaria Casa d' esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeug — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10, Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Bellezza e Conservazione DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende **ai denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una lunga freschezza.

Lire **UNA** la scattola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini**, guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franco in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona con lo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Girolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Rifforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

DEPURATE IL SANGUE E GLI UMORI

Coll' **Acqua Minerale** salso-jodica di SALES presso Voghera, *premiata ai congressi medici ed alle Esposizioni di Milano, Torino, Genova, Nizza, Pavia. La più jodica delle congeneri conosciute.*

Non confondere le antiche e rinomatissime Acque di *Sales* con certe altre di nome non molto dissimile, ma che da quelle grandemente differenziano e che sono estratte da pozzi petroliferi e quindi generalmente inquinate a petrolio — Bisogna dunque assolutamente non confondere di esigere il solo, unico e preciso nome di SALES, posto sotto la salvaguardia della legge.

Le Bottiglie si vendono in tutte le Farmacie d'Italia a L. UNA cad.

L'Acqua per bagno a L. 12 l'ettolitro in Milano; a L. 10 l'ettolitro stazione Voghera, barili a parte

Deposito presso tutti i farmacisti e negozianti acque minerali d'Italia.

A richiesta dei signori medici e degli ammalati la Ditta

A. Manzoni e C.

spedisce gratuitamente l'opuscolo:

L'importanza delle Acque di Sales

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori Dottori EDOARDO PORRO — TURATI ACHILLE ANTONIO — DE CRISTOFORIS MALACCHIA — FILIPPO ROSSI — GAETANO STRAMBIO — CESARE TODESCHINI — ANDREA VERGA.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Sales

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu posto sotto la salvaguardia della legge.

Esigere il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posto sotto la salvaguardia della legge.

Guarisce la scrofola, la rachitide, risana i temperamenti linfatici, e per questo essa viene amministrata da anni in tutti i Collegi, Luoghi Pii, Orfanotrofi, ecc.

Da anni essa è usata nell'Ospedale di Milano, e nei primari d'Italia.

Spiega i suoi benefici effetti; in tutte le affezioni glandolari che affliggono il corpo in diverse parti come forme morbose di varie indole; nelle malattie delle ossa e del periostio con piaghe o carie; nei tumori di diverso genere, nei gozzi, nell'asma e in chi soffre di artrite; nelle erpeti o malattie varie della pelle con croste o piaghe; nelle durezze uterine e negli ingrossamenti glandolari del mesenterio e delle ovaie; nelle oftalmie dei ragazzi linfatici o scrofolosi con ulcerazioni od opacamenti della cornea; nelle malattie delle orecchie del naso con scoli marciosi usandola per iniezione e per amministrazione interna; nei geloni che si prevengono con maniluvi o pediluvi eseguiti prima dell'apparire del male; nelle cure delle giovani ragazze di temperamento linfatico cui promuove lo sviluppo; nelle pinguedini ed obesità con ostruzione di fegato e di milza.

Quest'Acqua Minerale si usa in ogni stagione e si spedisce ai richiedenti

dall'unica Ditta concessionaria

A. MANZONI & C.

Milano, via S. Paolo, 11 — **Roma**, via di Pietra, 91 — **Napoli**, Palazzo del Municipio

Deposito nelle primarie farmacie d'Italia e dell'Estero

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

CAV. GIOV. MAGGI

Ditta G. MAGGI - Villa Santa Rosalia - CASERTA

Premiato con diverse Medaglie d'Oro e d'Argento

Roma - Napoli - Caserta - Perugia - Grosseto - Aquila

SEME BACHI **GARANTITO PURO** SEME BACHI

Scompartimento speciale per prove precoci

Sistema Speciale per ibernazione del Seme

Questo Stabilimento che funziona già da 49 anni e la numerosa clientela che possiede e che va crescendo ogni campagna sono la prova più sicura della sua superiorità sugl'altri già esistenti

Prezzo a convenire in base alle quantità richieste

Si concede a prodotto dietro referenza.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di **SETTEMBRE** e **OTTOBRE 1889** per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	***Reg. Margh.***	*Partirà il*	15	Agosto 1889
»	***Sirio***	»	1	Ottobre »
»	***Giava***	»	8	» »
»	***Orione***	»	15	» »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze)

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 91.**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito. Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui di contro. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta. Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In UDINE **Comelli, Minisini e Filipuzzi** farmacisti.

Allevatori Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMMESSATI
a Santa Lucia Via Giuseppe Mazzini in UDINE.
VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini

Numerose esperienze praticate coi Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti per la nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati e il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIU MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità; oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di redi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento.

I oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in Via Mercatovecchio